

**VII CONGRESSO NAZIONALE DEGLI ATTUARI**

**VERONA 8 – 10 Novembre 2004**

***SESSIONE: L'ATTUARIO E LE PENSIONI***

**Palazzo della Gran Guardia - 10 Novembre 2004**

**L'esperienza professionale dell'attuario  
nel più grande Ente di previdenza obbligatoria italiano**

Patrizio LONGO

## **L'ESPERIENZA PROFESSIONALE DELL'ATTUARIO NEL PIU' GRANDE ENTE DI PREVIDENZA OBBLIGATORIA ITALIANO**

Particolarmente gradito è stato l'invito a partecipare a questa tavola rotonda perché, in tema di pensioni, l'esperienza professionale degli attuari che operano nell'ambito della previdenza pubblica può fornire validi contributi alla discussione e spunti importanti per individuare nuove prospettive di sviluppo della nostra professione.

Faccio riferimento alla realtà che conosco direttamente, quella dell'INPS, che per dimensioni e tipologia di problemi trattati è senza dubbio un esempio di notevole rilevanza nel panorama nazionale.

L'INPS gestisce un bilancio che è secondo solo a quello dello Stato con entrate ed uscite per complessivi 430 miliardi di euro; assicura 20 milioni di lavoratori ed eroga 18 milioni di pensioni .

I circa sessanta attuari in forza Coordinamento Generale Statistico-Attuariale dell'INPS sono chiamati a far fronte ad una domanda di consulenza che spazia dal grande Fondo pensioni di base come quello dei lavoratori dipendenti, con 12 milioni di assicurati e 10 milioni di pensioni, fino alle piccole gestioni integrative di carattere obbligatorio, come quella del Fondo Esattoriali o del Fondo Gas, alle quali sono iscritte poche migliaia di lavoratori.

Rimanendo nel comparto del lavoro dipendente esiste poi la realtà dei Fondi Speciali di carattere sostitutivo riservati a particolari categorie di lavoratori che nell'ultimo decennio hanno subito una graduale armonizzazione con il regime generale fino ad arrivare, per alcuni di essi, alla confluenza nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti pur mantenendo una normativa specifica ed una evidenza contabile separata.

Infine un cenno ai due Fondi che sono stati di recente trasferiti all'INPS, quello dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato a decorrere dal 1° aprile 2000 e quello dei dirigenti di aziende industriali a partire dal 1° gennaio 2003.

Sul fronte del lavoro autonomo l'INPS assicura circa 4,3 milioni di iscritti alle tre gestioni speciali dei Coltivatori diretti, degli Artigiani e dei Commercianti ed eroga 4,5 milioni di pensioni.

Esiste, poi, la realtà del lavoro parasubordinato, la cui gestione è stata istituita dalla Legge

n. 335/95, che accoglie quasi tre milioni di posizioni assicurative ed eroga, al momento, poco più di 50 mila pensioni in gran parte supplementari ossia corrisposte a titolari di altra pensione.

Complessivamente la spesa pensionistica che fa capo all'INPS, comprese le pensioni erogate per conto dello Stato (assegni sociali, pensioni agli invalidi civili, etc...), ammonta a poco meno di 150 miliardi di euro per l'anno 2004 con un'incidenza sul PIL nominale dell'11%.

Ma il tema delle pensioni non può essere affrontato in modo esauriente limitando l'analisi alle sole prestazioni erogate.

Considerati i mutamenti in atto nel mercato del lavoro è necessario oggi, ancor più che nel passato, concentrare la nostra attenzione di tecnici sugli aspetti che riguardano la condizione attiva dei futuri pensionati.

Ad esempio tutte le prestazioni non pensionistiche rientranti nell'ambito degli ammortizzatori sociali, connesse con la diminuzione della capacità lavorativa (malattia, maternità) o con la sospensione e cessazione del rapporto di lavoro (integrazioni salariali, disoccupazione, mobilità, TFR etc.) oltre ad avere una rilevanza economica immediata perché costituiscono una uscita corrente per l'Istituto, concorrono attraverso la contribuzione figurativa ad integrare la posizione assicurativa del soggetto e quindi incidono sulla possibilità di accesso e sulla entità delle prestazioni pensionistiche.

Esistono poi tutte quelle fattispecie di lavoratori che nel corso della loro vita lavorativa hanno una pluralità di tipologie di contribuzione con obbligo assicurativo in diverse gestioni facenti capo, magari, a più enti gestori di previdenza obbligatoria. E' il caso di un lavoratore dipendente da privati, che diventa successivamente dipendente pubblico e che dopo aver fatto anche un'esperienza da commerciante termina la carriera da libero professionista. Sono casi tutt'altro che residuali se pensiamo che 6 dei 25 milioni di estratti conto, inviati dall'INPS nel corso dell'emissione generalizzata che si conclude in questi giorni, sono indirizzati ai cosiddetti "silenti" cioè ad assicurati che non risultano attualmente contribuenti ma che potrebbero in futuro richiedere prestazioni in relazione alla posizione maturata ovvero trasferire la contribuzione ad altro ente. La condizione di questa tipologia di lavoratori acquisisce una valenza ulteriore se pensiamo che uno degli

obiettivi che la recente legge delega ha fissato è quello di estendere l'operatività della totalizzazione introdotta nel nostro ordinamento previdenziale dall'art.71 della Legge n. 388/2000 al fine di ampliare progressivamente la possibilità di cumulare i periodi assicurativi in diverse gestioni ai fini del raggiungimento dei requisiti minimi per l'accesso alle prestazioni.

Di qui la sempre maggiore necessità, per l'attuario chiamato a valutare l'impatto di nuovi provvedimenti di legge, di conoscere la storia contributiva degli assicurati nella più ampia accezione disponibile. La valutazione degli effetti di varianti normative, sia nella fase preparatoria sia in quella successiva di verifica, richiedono la disponibilità di dati aggiornati, dettagliati ed integrati per poter rispondere in maniera adeguata e tempestiva alla crescente domanda di informazione che proviene dagli organi legislativi e di controllo e addirittura dallo stesso cittadino-utente.

Un caso emblematico di come la integrazione delle informazioni produca un ciclo virtuoso ci è offerta dalla esperienza relativamente recente del Casellario dei pensionati.

Il Casellario fu istituito nel lontano 1971 ma reso operativo solo nel 1995 con la Legge n.85 che ha fissato la periodicità con la quale tutti gli enti ed i soggetti erogatori di prestazioni pensionistiche obbligatorie, integrative e assistenziali devono comunicare all'INPS le notizie riguardanti le prestazioni erogate.

Nel 1996, all'inizio dell'attività, il Casellario censì ben 853 enti erogatori di trattamenti pensionistici acquisendo i dati di circa 6 milioni di prestazioni gestite dal Ministero del Tesoro, dal Ministero dell'Interno e dall'INAIL, per citare i maggiori.

Ma la vera innovazione introdotta dal Casellario fu quella del passaggio dalla tradizionale logica di gestione della pensione a quella di gestione del pensionato. Tutte le prestazioni vengono abbinate sulla base del codice fiscale del soggetto il quale può essere beneficiario di più trattamenti pensionistici.

Questa base informativa ha dimostrato fin dall'inizio il suo enorme potere di controllo e monitoraggio dell'universo delle pensioni consentendo dapprima l'individuazione di tutte quelle posizioni anomale per incompatibilità fra prestazioni erogate da Enti diversi ovvero per superamento dei limiti reddituali previsti per particolari trattamenti; successivamente ha permesso l'introduzione di criteri di tassazione (art.8, d.lgs.314/97) e

di perequazione automatica (art.34, L. n.448/98) delle pensioni che tengono conto del complesso dei trattamenti in capo allo stesso soggetto.

L'INPS, sulla base dei dati comunicati dagli Enti erogatori di trattamenti pensionistici, provvede a determinare gli importi di perequazione e le ritenute IRPEF che poi restituisce agli Enti stessi. Naturalmente essendo le aliquote marginali di perequazione decrescenti al crescere dell'importo, l'Ente erogatore consegue un risparmio di spesa applicando questa procedura. Anche per quanto concerne il prelievo fiscale valgono le stesse considerazioni ma in direzione opposta perché essendo le aliquote marginali di tassazione crescenti al crescere dell'imponibile, l'Erario realizza un maggior gettito che ha anche il pregio di essere garantito, prevedibile ed esente da impegni di verifica o recupero successivi.

Qualche vantaggio è previsto anche per il pensionato il quale non ha più l'onere di presentare la dichiarazione dei redditi per effettuare il conguaglio d'imposta sulle prestazioni erogate da enti diversi e se dovesse avere anche redditi di altra natura ha sempre la possibilità di ricorrere gratuitamente all'INPS anche per l'assistenza fiscale che può ottenere presentando il modello 730.

Possiamo concludere, pertanto, che sul fronte delle prestazioni è stato compiuto in questi ultimi anni un bel salto di qualità ma su quello delle posizioni contributive, anche per la complessità dei problemi da affrontare, siamo invece un po' in ritardo anche se sono oramai prossimi due importanti appuntamenti che rappresentano per noi attuari occasioni irripetibili di affermazione della nostra professionalità. Mi riferisco alla mensilizzazione dei flussi retributivi dei lavoratori dipendenti e alla istituzione del Casellario degli attivi.

Cominciamo dalla mensilizzazione. La legge n.326 del 24 novembre 2003 ha previsto che, a partire dalle retribuzioni del mese di gennaio 2005, le aziende trasmettano mensilmente agli Enti previdenziali (INPS e INPDAP) in via telematica, i dati retributivi e le informazioni utili al calcolo dei contributi, all'implementazione delle posizioni assicurative individuali ed all'erogazione delle prestazioni.

Ciò fornirà un tempestivo aggiornamento dei conti assicurativi ed una maggior precisione delle informazioni retributive e contributive individuali che consentiranno

non solo gli accreditati finalizzati alla liquidazione delle pensioni, ma anche, in prospettiva, la liquidazione delle prestazioni a sostegno del reddito come la disoccupazione, la mobilità, etc.

In tal senso l'Istituto è impegnato a sollecitare le innovazioni legislative di semplificazione, necessarie per ottenere dal flusso mensile il massimo dei benefici. Attualmente diversi attuari dell'INPS sono impegnati nel gruppo di lavoro *ad hoc* istituito e, data la prossimità delle scadenze fissate dalla legge, già dal prossimo anno potremo disporre di una base informativa di notevole qualità sulla quale potranno essere avviati importanti progetti di studio e di ricerca.

I dati forniti con la mensilizzazione porranno le basi anche per la costituzione e la gestione del casellario dei lavoratori attivi.

La legge delega sulle pensioni (Legge 23 agosto 2004, n.243) prevede l'istituzione presso l'INPS del Casellario centrale per la raccolta, la conservazione e la gestione dei dati e di altre informazioni relative ai lavoratori iscritti a tutti i regimi previdenziali obbligatori o facoltativi gestiti da Enti previdenziali.

Il Casellario costituisce l'anagrafe generale delle posizioni assicurative condivisa tra tutte le amministrazioni dello Stato e gli organismi gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie, consentendo prioritariamente di:

- emettere l'estratto conto contributivo annuale previsto dalla legge 335 del 1995;
- calcolare la pensione sulla base della storia contributiva dell'assicurato che avendo maturato il diritto chiede la certificazione dei diritti acquisiti o presenta domanda di pensionamento.

Inoltre, al fine di monitorare lo stato dell'occupazione e di verificare il regolare assolvimento degli obblighi contributivi, il Casellario provvede anche a raccogliere e ad organizzare in appositi archivi:

- i dati delle denunce nominative degli assicurati relative ad assunzioni, variazioni e cessazioni di rapporto di lavoro trasmesse dai datori di lavoro all'INAIL;
- le informazioni trasmesse dal Ministero dell'Interno relative ai permessi di soggiorno rilasciati ai cittadini extracomunitari.;
- le informazioni riguardanti le minorazioni o le malattie invalidanti trasmesse da

istituzioni, pubbliche o private, che accertino uno stato di invalidità o di disabilità o che eroghino trattamenti pensionistici od assegni continuativi al medesimo titolo. Tali informazioni confluiscono altresì nel Casellario centrale dei pensionati, per quanto di competenza.

La legge delega recita poi testualmente *“Le informazioni costantemente aggiornate contenute nel Casellario costituiscono, insieme a quelle del Casellario centrale dei pensionati, la base per le previsioni e per la valutazione preliminare sulle iniziative legislative e regolamentari in materia previdenziale. Il Casellario elabora i dati in proprio possesso anche per favorirne l'utilizzo in forma aggregata da parte del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale e da parte delle amministrazioni e degli enti autorizzati a fini di programmazione, nonché per adempiere agli impegni assunti in sede europea e internazionale.”*

Viene, quindi, esplicitamente affermato che i due Casellari, degli attivi e dei pensionati, non sono soltanto giganteschi contenitori di dati organizzati ma sono anche la base informativa a partire dalla quale devono essere compiute tutte le valutazioni e le previsioni in materia previdenziale. Aver affidato tutto questo alla gestione dell'INPS significa aver consegnato nelle mani degli attuari un tesoro di inestimabile valore di cui dovremo dimostrarci validi custodi.

In questo senso diventa strategica per l'attuario la ricerca di una formazione professionale ampia, completa e multidisciplinare. Concentrando in un'unica testa competenze professionali di tipo giuridico-normativo, tecnico-amministrativo e statistico-informatico, gli attuari potranno fornire un reale contributo alla soluzione dei problemi e creare valore aggiunto per la nostra professione. La tecnologia ci aiuta nel perseguimento di questo obiettivo ma starà a noi saper cogliere questa opportunità.

o o o